Rivista mensile - 2 Febbraio 2023 anno XLVII • Autorizzazione del Tribunale di Roma: n. 17404 del 29.09.1978 - ISSN: 1127-0667 • Poste Italiane S.p.A, spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/AN/20/2012

Carnet*di*Marcia

SCOUT D'EUROPA 2022

A-2022
Scrutare il cielo...

B-2022
per Seguire la stella

Meravigliandosi della luce

sale*in*zucca - *interviste*
FIAT LUX ET LUX FACTA EST - **pag. 6**

vita*da*rover
Giornata della Legalità 2022 - **pag. 22**

treppiedi*una*proposta
Indossare gli scarponi - **pag. 12**

scienza*dei*boschi
La propria casetta di tela. - **pag. 28**

inchiesta

editoriale
Nei labirinti _____ 2
saleinzucca - biografie
Ernesto Olivero _____ 4
saleinzucca - interviste
FIAT LUX ET LUX FACTA EST _____ 6

capitolo

cadendodacavallo... infuocandoilmondo
S. CATERINA: *Fondare la luce* _____ 10
S. PAOLO: *L'amore di Cristo ci possiede* _____ 11
treppiediunaproposta
Indossare gli Scarponi... _____ 12

impresa

apertamente
#cuoriconnessi _____ 14
chibencanta
Meraviglia _____ 16
Lode e Amore senza Fine _____ 17
vitadascolta
Campo di servizio 2022-Comunità Exodus _____ 18
Per essere felici bisogna sporcarsi le mani _____ 20
vitadarover
Giornata della Legalità 2022 _____ 22
Cammino Pasqua Roma _____ 24

rubriche

custodidellaterra
La cosa più preziosa del mondo, sei anni dopo _____ 26
scienzadeiboschi
La propria casetta di tela _____ 28
vitaassociativa
#Agorà2022BrancaRover _____ 30

l'altracopertina

Riflettendo su... Meravigliandosi della luce _____ 32

Hanno collaborato in questo numero:

Debora Loria - Delianuova 1
Agnese Breccia - Ancona 1
Sofia De Francesco - Ancona 1
Niccolò Dichiera - Caulonia 1
Paolo Casiccio - Roma 65

Chiuso in Redazione Gennaio 2023

Nei labirinti

Come chi cerca un tesoro, come chi sa che tutto ciò che incontra è sacro: così è per chi ha deciso di far entrare la meraviglia nella sua vita. Accettare la potenza della creazione e i labirinti del Mistero. Ardua impresa per l'uomo moderno vincolato da schemi scientifici e dalla ricerca di prove terrene e al tempo stesso propenso a fidarsi della virtualità di un mondo che viene costruito da un codice binario. Intorno a noi un universo immenso, da togliere il fiato nel suo infinitamente piccolo e nel suo infinitamente grande. Spazi stellari formati da galassie di galassie, incalcolabili soli e distanze.
E sulla terra forme di vita costituite da atomi infinitesimi e custodi dell'energia primaria. Quale Mistero può aver ideato una costruzione così perfetta e geniale? Da quale intelligenza, da quale parola, da quale pensiero nasce il mondo?

Non ci risponde chi ne accetta la casualità come non ci soddisfa chi non si pone la domanda. Chiudere la porta al viaggio di una vita, di un'anima, della nostra anima per non voler affrontare il labirinto è una strategia di tanti. Ci viene così incontro un mondo fatto a misura di uomo saldato, assicurato, tendenzialmente inerte. Per riempire il tempo della nostra vita ci vengono offerte immagini e emozioni costruite da abili fattori. Il mondo reale, creato in forma e natura, si sfuma nel mondo inventato a misura di chi non cerca. Il mondo reale, creato in forma e natura, viene deformato da chi non lo accetta come tale, da chi magari anche lo disprezza e ritiene di poterlo gestire e modificare come se avesse plastilina tra le mani.
La potenza e la forza di questo mondo straordinario sul quale ci è stato donato di vivere vengono ridotte da miseri calcoli di uomini dal cuore ristretto che non ne accettano la superiorità; piccoli uomini dal tempo misurato, persone che vivono il tempo di un battito di ciglia ma pensando di poter influenzare il destino della creazione. Persone che hanno deciso che quanto ci è stato donato non può essere usato o condiviso limitando con teorie sempre più apocalittiche la vita di migliaia di esseri. Persone che non hanno capito che nulla è nostro, non il tempo, non i segreti della vita, non l'intervento della Provvidenza. L'atto rivoluzionario che può interrompere questa deriva è offerto a tutti ma colto solo da pochi.

MONICA D'ATTI
monica.datti@inwind.it

La luce che viene dall'origine è regalata ad ogni essere vivente, senza condizione. A noi è data la libertà di lasciarci avvolgere da questa meraviglia o fuggire nelle tenebre. Abbiamo la libertà di accettare l'azione di questa energia benevola e creatrice o di cedere all'orgoglio di individuo che vuole gestire la propria vita con la sua torcia a batteria.
L'atto rivoluzionario parte da una decisione di ciascuno. Dalla scelta di entrare in questo labirinto che è la vita e che come tutti i labirinti custodisce un centro da conquistare, una meta a cui arrivare.
Non è spazio indefinito e vago, senza pareti e senza limiti, spazio *easy* e *smart* come è più semplice definire adesso ciò che non ti chiede grandi fatiche. È luogo di sfida e di scontro, di scelte e di sorprese, di ricerca e di domande. Non nasce dalla nostra volontà di potenza, dalla nostra presunzione di poter gestire i destini del mondo, ma dalla nostra umiltà di cercatori.
Solo l'amore può **salvarci**. Quell'amore che possiamo far nascere in noi se lasciamo che il mondo che ci circonda sia illuminato dalla vera Luce. Rischiarato così ogni angolo della creazione potremo essere rapiti dalla sua meraviglia e perfezione e bellezza. Così come era rapito San Francesco che non era un banale amante della natura ma un consapevole cristiano che aveva riconosciuto il solo e unico Dio Creatore e in ogni angolo del mondo vedeva lo splendore della perfezione di quanto il Signore aveva generato.
Come manca questo amore alle nostre generazioni, amore per ogni cosa che ci circonda, a partire dall'uomo in ogni sua singola individuale e irripetibile esistenza nel rispetto delle sue scelte, amore per la genialità delle forme di vita, amore per i mezzi che ci sono offerti per vivere, amore per i luoghi e gli incontri che ogni giorno ci capitano quando permettiamo a Dio di entrare liberamente in ogni istante della nostra giornata. L'amore è sostituito da calcoli, da valutazione di vantaggi, da imposizioni camuffate da atti benevoli secondo la tecnica ben collaudata dal Grande Ingannatore.
E noi incapaci di comprendere di essere soggetto di amore; noi, *"fatti poco meno degli angeli"*, come recita il Salmo 8 non riusciamo a dare pace e tranquillità alla nostra vita, a vivere nella certezza che Dio ci ama e che questo è il luogo e il tempo del nostro pellegrinaggio, è il tempo da usare per cercare il tesoro. Non facciamoci ingannare dalle luci artificiali del mondo, non crediamo a chi ci promette eterna e felice vita sulla terra e ci vuole offrire un mondo perfetto e immutabile.
Un errore di questo tipo accadde già al tempo, quando l'Ingannatore convinse di cogliere il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Ogni giorno la tentazione si ripete. Ogni giorno la nostra anima ha bisogno di ricordare la sacralità della vita e la meraviglia del Mistero.

Monica D'Atti

CHIARA AMICI
chiara.amici73@gmail.com

Ernesto Olivero

Ho incontrato Ernesto Olivero personalmente nel 2017 durante un incontro di Distretto per commemorare Santa Caterina, da incaricata ho avuto modo di organizzare proprio al **SERMIG** di Torino. Sono rimasta colpita dal suo carisma, dall' umiltà, e dal grande amore compassionevole verso il suo prossimo. Mentre ci raccontava della sua opera non si poteva non restare affascinati e ispirati dalla sua testimonianza.
Sentirlo parlare apre il cuore e lo predispone ad ascoltare la chiamata di Dio verso i più deboli e bisognosi, mettendoci di fronte al Servizio con la S maiuscola. Ernesto si è fatto uno strumento nelle mani del Signore e non dimentica mai di meravigliarsi della Luce che Dio irradia su di noi, suoi figli prediletti.

"ERNESTO OLIVERO MERITA IL NOBEL PER LA PACE PERCHÉ È BUONO, UN UOMO QUALUNQUE, BUONO NEL PROFONDO, DA SEMPRE. UNA BONTÀ COSÌ DISARMANTE DA INCUTERE RISPETTO ANCHE AI PIÙ FORTI, ANCHE AI PIÙ FEROCI COSÌ DISARMANTE DA TRASFORMARE, GRAZIE ALL'AIUTO DEI SUOI COLLABORATORI E DI MIGLIAIA DI VOLONTARI, UN ARSENALE DI GUERRA IN UN ARSENALE DI PACE".

Cosi ha scritto di lui Madre Teresa di Calcutta in una lettera all'accademia reale delle scienze, con l'intento di proporlo per il premio Nobel, miglior biglietto da visita per presentare una persona non ci potrebbe essere. Quella di Ernesto Olivero è una storia di straordinaria ordinarietà, a 24 anni lascia il lavoro in banca, d'accordo con la moglie Maria, incontrata durante le giornate missionarie mondiali. Con lei condivide un'ideale di Famiglia Cristiana volta all'aiuto del prossimo, si licenzia e, insieme ad un gruppo di amici, inizia ad impegnarsi a fianco dei poveri e degli emarginati di Torino, seguendo l'insegnamento del Vangelo.

Nel 1964 fonda il **SERMIG** (Servizio Missionario Giovani). Il suo obiettivo è la realizzazione di un grande sogno, eliminare la fame e le grandi ingiustizie nel mondo, costruire la pace, aiutare i giovani a trovare un'ideale di vita e sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi dei poveri del terzo mondo. Inizialmente occupa piccoli spazi in vari luoghi della città, ma presto l'attività sua e dei volontari si espande richiedendo spazi maggiori.
Nel 1983 finalmente riesce ad ottenere in gestione, dal Comune di Torino, una parte del vecchio arsenale militare a borgo Dora, una delle zone più malfamate della città.

E così, un luogo dove si producevano armi viene trasformato in una FUCINA DI PACE.

Il Sermig era, è e sarà sempre aperto ai bisognosi, ai disperati, agli ultimi, a tutti. Ernesto, un piccolo passo dopo l'altro, costruisce dal nulla un'enorme ragnatela di aiuti che si espande anche in altre parti del mondo, incontra i grandi della terra, rimanendo sempre umile e con i piedi ben piantati per terra. Gesù è sempre il fulcro della sua giornata, l'obiettivo a cui tendere, il porto a cui ritornare. Ernesto è un uomo dal grandissimo carisma, coi suoi toni tranquilli e i suoi modi pacati ha distribuito a chi ne aveva bisogno non solo cibo e abiti ma un'idea di accoglienza che va oltre, che mira alla fratellanza universale e al bene comune in nome della pace e dell'amore: il **SERMIG** è diventato un **MONASTERO METROPOLITANO**.
In seguito apre l'arsenale della speranza a San Paolo in Brasile nel 1996 e l'arsenale dell'incontro a Madaba In Giordania nel 2003. Sue queste parole:

"IL VANGELO CI INSEGNA. CI INSEGNA COSTANTEMENTE A SUPERARE LA NATURA PER DIVENTARE PERSONE. E LA PERSONA È UNA DONNA, UN UOMO DENTRO CUI VIVE LO SPIRITO DELLA PACE. LO SPIRITO POI È CREATIVO, SI REALIZZA IN MODI SEMPRE DIVERSI. CHI CI IMPEDISCE DI PROVARE? E TORNO A DIRE: TENTARE QUESTA STRADA METTENDOSI IN GIOCO COMINCIANDO DA SÉ STESSI È PREGHIERA. PREGHIERA AUTENTICA. LA PREGHIERA È COME UN SASSO LANCIATO IN ACQUA: CREA ONDE E ARRIVA DOVE SERVE. MA ARRIVA SEMPRE".

Il suo continuo mettersi in gioco, la sua passione inesauribile per il prossimo e una fede inossidabile e sempre in crescita alimentano progetti e nuove idee legate all'arsenale. Ernesto scrive anche una bellissima poesia dedicata alle vittime del Covid dal titolo: **Tu ci sei.**

"Sono convinto che tu ci sei
accanto alle persone che muoiono sole, sole,
con a volte incollato
sul vetro della rianimazione
il disegno di un nipote,
un cuore, un bacetto, un saluto.

Tu ci sei, vicino a ognuno di loro,
tu ci sei, dalla loro parte mentre lottano,
tu ci sei e raccogli l'ultimo respiro,
la resa d'amore a te.
Tu ci sei, muori con loro per portarli lassù dove con loro sarai in eterno, per sempre.
Tu ci sei, amico di ogni amico che muore
a Bergamo, in Lombardia, in ogni parte
del nostro tormentato paese.
Tu ci sei e sei tu che li consoli,
che li abbracci, che tieni loro la mano,
che trasformi in fiducia serena la loro paura.

Tu ci sei, perché non abbandoni nessuno,
tu che sei stato abbandonato da tutti.
Tu ci sei, perché la tua paura,
la tua sofferenza, l'ingiustizia della tua morte, ha pagato per ciascuno di noi.
Tu ci sei e sei il respiro di quanti in questi giorni non hanno più respiro.

Tu ci sei, sei lì, per farli respirare per sempre.
Sembra una speranza,
ma è di più di una speranza:
è la certezza del tuo amore senza limiti."

È proprio l'amore senza limiti di Dio il carburante che sprona Ernesto, i suoi collaboratori, la sua famiglia, le associazioni e i gruppi che collaborano con lui ad andare avanti in quest'opera di accoglienza verso il prossimo proprio come dice il titolo di un suo famoso libro:
Non bussate è già aperto...

SARA SPERDUTI
sara.sperduti@libero.it

FIAT LUX ET LUX FACTA EST

"Sia fatta la luce, e la luce fu fatta..." Meraviglia ai nostri occhi!

Quando Dio disse "Sia la luce" (Genesi 1, 3), al momento della Creazione, e la luce apparve, essa mostrò la potenza di Dio e uno dei suoi DONI vitali fatti all'intera umanità.

"UN EVENTO SONORO DIVINO, UNA SORTA DI BIG BANG TRASCENDENTE, GENERA UN'EPIFANIA LUMINOSA: SI SQUARCIA, COSÌ, IL SILENZIO E LA TENEBRA DEL NULLA PER FAR SBOCCIARE LA CREAZIONE".

(Card. GIANFRANCO RAVASI).

LA LUCE FISICA CHE DIO CI DONA È UN'IMMAGINE MERAVIGLIOSA DI CIÒ CHE EGLI FA NEL CUORE DI OGNUNO DI NOI, CHE CREDIAMO IN GESÙ, LA VERA LUCE. NON C'È BISOGNO DI CAMMINARE NELL'OSCURITÀ DEL PECCATO E DELLA MORTE, IN CRISTO NOI "NON CAMMINEREMO NELLE TENEBRE, MA AVREMO LA LUCE DELLA VITA"

(Giovanni 8:12).

Questa volta vi presenterò una grande donna, abituata a camminare nel buio fisico, ma altrettanto capace di seguire e farsi illuminare dalla Vera Luce...

Ciao Simona, che piacere è stato conoscerti, vorrei che ti presentassi ai nostri ragazzi...

Ciao a tutti i lettori, sono Simona, ho 38 anni. Sono non vedente sin da piccola a causa di una brutta malattia, ma anche se questo mi ha reso la vita più difficile, non ho lasciato che mi impedisse di seguire le mie passioni e di vivere una vita, tra alti e bassi, soddisfacente.

A 19 anni, dopo la maturità, dalla Calabria mi sono trasferita a vivere a Roma aiutata da mia mamma, dove pian piano, ho potuto confrontarmi con altre persone non vedenti; ho potuto frequentare un corso di mobilità, che mi ha permesso di imparare a muovermi con il bastone bianco, e soprattutto mi sono iscritta e ho frequentato l'università.

Nel 2012 ho conseguito la laurea in giurisprudenza, ma subito dopo sono andata in crisi perché sentivo che non era la mia strada. Mi sentivo smarrita.

Come sei riuscita ad uscire dal momento di "tenebre" che stavi attraversando?

Capii qual era la mia strada solo nel 2017, dopo 5 anni, quando andai a trascorrere un anno di tirocinio formativo retribuito dalla regione Lazio presso la ***"Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi"****.*

Lì avvenne l'incontro con i libri tattili illustrati: fu "amore a prima vista"; erano i libri che mi erano tanto mancati da bambina, libri belli da guardare, da toccare, da scoprire, libri per tutti i bambini (vedenti e non), inclusivi insomma.
Decisi che mi sarei impegnata per portarli nei nidi, nelle scuole per l'infanzia e in quelle elementari, per farli conoscere agli educatori e ai maestri e a quanti più bambini possibili, in modo che fossero conosciuti e apprezzati. Creai anche una pagina su Facebook per arrivare dappertutto.

Nel 2021 arrivò la tanto attesa assunzione, e, attualmente, lavoro par time presso la Federazione pro ciechi e posso occuparmi a pieno titolo della diffusione dei meravigliosi libri tattili illustrati.

Cosa ti ha aiutato a distogliere il tuo "sguardo" dagli ostacoli incontrati?

Nel corso della mia vita ho avuto tante passioni che mi hanno aiutato a liberare la mente dai pensieri negativi e a superare problemi e dolori: dalla musica, alla scoperta dell'arte museale quando sono giunta a Roma, al judo che purtroppo ho dovuto abbandonare nel 2012, ma che mi ha insegnato che fino a quando l'arbitro non dichiara finito l'incontro, tutto può cambiare e che, se si è a terra, si può e si deve continuare a combattere!

Mentre pensavo alla tua intervista, mi sono anche chiesta se questa domanda sarebbe stata "inappropriata", ma poi conoscendoti ho percepito che mi avresti fornito di sicuro una risposta anche legata all'argomento di questo numero... allora, Simona, Cosa è per te LUCE?

La Luce per me sono state e sono le persone che Gesù mi fa incontrare lungo il mio cammino per breve o lungo tempo... La Luce la percepisco negli altri, nelle loro parole, nei loro gesti.

Ogni giorno ci scontriamo con i nostri problemi, ma quando fissiamo soltanto i problemi non riusciamo ad andare oltre con il nostro sguardo, perché essi limitano i nostri orizzonti e così, non vediamo nemmeno la Vera Luce. "SIA FATTA LA LUCE..." deve continuare ad essere per ognuno di noi un forte incoraggiamento!

Sei d'accordo con me Simona?

Cercate di non perdere mai la fiducia in Dio, anche se a volte vacilla, arriveranno giorni migliori. Ricordatevi che il volto di Dio sta negli altri, nella persona che ieri avete incontrato per un attimo sull'autobus, per strada o in fila al supermercato, nel vicino di casa, nel vostro compagno di banco: gli altri fanno la vera differenza nella nostra vita.

"Dio è la tua luce, illuminerà i tuoi i tuoi sentieri, guiderà i tuoi passi, non ti lascerà e non ti abbandonerà!"

(Marco 10, 27)

Saluti da Sara e Simona

MONICA D'ATTI
monica.datti@inwind.it

Fondare la luce

METTETEVI VIRILMENTE A FARE OGNI COSA: E CACCIARE LE TENEBRE E FONDARE LA LUCE, NON RAGUARDANDO A LA VOSTRA DEBILEZZA, MA PENSATE PER CRISTO CROCIFISSO POTERE OGNI COSA (FIL4,13).

(Santa Caterina, lettera 200)

La luce come consegna. La luce come responsabilità. Lo splendore della luce che nasce dalle cose belle e buone, da ciò che funziona, che riempie il cuore, dall'amore. La luce è meraviglia e forza. Gesù parla espressamente dei figli della luce nel Vangelo (Lc. 16,8). Racconta come i figli di questo mondo, diversi dai figli della luce, sono scaltri nel cercare ciò che è utile a loro, nel cercare vantaggi, denaro, comodità. I figli della luce invece non lo sono. I cristiani, i credenti, spesso sono tiepidi e non sono abbastanza furbi nel cercare ciò che è utile a loro per la vita eterna, non cercano di preparare "un buon capitale per la vita futura", come dice san Paolo in 1 Tm 6,19. I figli della luce dovrebbero essere intraprendenti come i figli di questo mondo e cercare l'altro vantaggio, quello eterno, la vera ricchezza, quella data dagli insegnamenti di Cristo. Essere sempre svegli e pronti a cogliere l'attimo per fare la cosa giusta e per volgere gli occhi al Cielo. Questi era un tema che stava molto a cuore a Caterina. Cercava di scantare i suoi conoscenti, di fargli svegliare, di chiedere loro lungimiranza e astuzia. I beni di questo mondo passano, la vita corre veloce. Quindi è adesso che dobbiamo operare, è adesso che dobbiamo farci gli amici per l'eternità.

Fondare la luce, dice la nostra santa. Mettere come base, come pilastro in questo mondo e nella nostra vita la prospettiva luminosa di una vita fondata sulla parola di Dio. Senza paura di non farcela, senza temere di essere deboli. Un passo alla volta ogni giorno fiduciosi della compagnia del Buon Pastore, di quel Pellegrino di Emmaus che si affianca ai discepoli delusi e sconfortati e cammina con loro e parla loro e illumina le loro menti, riaccende il cuore. Costruiamo nella luce, con coraggio, con intelligenza, con amore.

DON ANDREA RIGHI alefbet@live.it
Assistente Nazionale Rover

L'amore di Cristo ci possiede

(2 Cor 5, 14)

S. PAOLO

La meraviglia nasce dall'incontro con l'inatteso che rompe i nostri piani ben progettati. Quando arriva la tempesta e tutto sembra (o forse è) perduto ecco sorgere in cielo l'arcobaleno al cui solo sguardo dimentichiamo ciò che c'è stato e abbiamo il coraggio di osare l'inaudito. Questa è la meraviglia, un sentimento innato di cui abbiamo tanto bisogno per dare aria nuova alle nostre vite. Il nostro servizio consiste nel trovare e offrire ad altri tutte quelle occasioni per far nascere la meraviglia perché il cuore resti affascinato dalla bellezza e la sappia riconoscere anche laddove essa non è poi così evidente. Il ritmo della natura, l'ordine del creato, lo spettacolo della vita nascente, l'incontro con la persona amata, un perdono che tardava a venire sono solo alcune delle tante occasioni per provocare la meraviglia. Senza di essa tutto risulta di una pesantezza insostenibile, perfino gli ideali più belli che muovono la nostra vita rischiano di sbiadirsi se non arriva la meraviglia a ridare colore.

Paolo aveva energie da vendere, aveva intuito che la vita è più profonda di quanto non possa apparire eppure, con l'andare del tempo, si accorge che l'entusiasmo non basta, non è sufficiente conoscere ed osservare scrupolosamente tutti i comandamenti per impostare la propria vita su di essi. Si arrabbia per l'ipocrisia di certuni e si indigna ma riconosce anche che lui stesso non è migliore degli altri. Quella tensione non lo rendeva felice, al contrario Paolo risultava essere piuttosto collerico e irritante. Allora come fare quando dopo aver fatto tutto quello che era necessario fare ti trovi in un vicolo cieco e la rabbia monta dentro di te? Ecco quindi che Paolo va in cerca di un capro espiatorio, di nemici di Dio che potrà odiare in piena legalità perché erano considerati dissidenti in quanto diffondevano strani insegnamenti dettati dal loro guru che sarebbe morto e risorto e che consideravano Figlio di Dio. Un piccolissimo gruppo che in futuro verrà designato come "cristiani". È quando si trova sulla strada per Damasco per estendere ai cristiani della Siria la persecuzione iniziata a Gerusalemme che Paolo vive l'esperienza più forte della sua vita, un vero shock che lo scaraventa a terra e lo rende cieco. Una voce gli dice "perché mi perseguiti?". La verità lo colpisce in faccia! Tutti gli sforzi che aveva fatto per servire Dio lo hanno condotto all'esatto contrario. Paolo credeva di servire Dio al meglio ma è riuscito solo a perseguitarlo. Un fallimento totale! Eppure Paolo non sprofonda nella depressione, pochi anni più tardi Paolo scrive: **"l'amore di Cristo ci possiede"** (2Cor 5,14). Paolo che fino a quel momento aveva passato la vita a tentare di meritarsi l'amore di Dio si scopre d'un tratto amato totalmente e senza la più piccola delle condizioni. Ciò che quel giorno fa ingresso nella sua vita non sono nuove condizioni, ma la meraviglia di essere amato, di esserlo infinitamente. Da quel momento tutto cambia perché la sua vita non gli appartiene più, è libero e sganciato da sé stesso.

La meraviglia nasce dall'incontro non con te stesso, ma con l'inatteso che rompe i tuoi piani ben progettati e da quel crollo si aprono nuovi orizzonti che solo la meraviglia può inaugurare. Se continui a fissare la perfezione della forma ovale dell'uovo non potrai mai gustare quanto è buona la frittata, e benedetta quella persona che ti farà cadere l'uovo perché quel giorno sarà un giorno meraviglioso.

Don Andrea Righi

RICCARDO MURATORE rovers@fse.it
Commissario Nazionale Rover

Indossare gli Scarponi per Meravigliarsi della luce

Quando penso a qualcuno di Meravigliato... meravigliato della Luce, il mio pensiero non può che andare ad uno dei personaggi del presepe che spesso non viene tanto tenuto in considerazione, il Pastore della Meraviglia! Uno dei ricordi più belli che ho da piccolo, a casa dei miei nonni, è legato al periodo di Natale quando mio nonno preparava il presepe.
Era un presepe grandissimo, che prendeva due delle grandi pareti del salone di casa. La realizzazione del presepe iniziava mesi prima e nella fase finale, io con i miei fratelli e cugini, ci divertivamo ad aiutare il nonno a posizionare i pastori. Quello che mi ha sempre incuriosito è stato per l'appunto il Pastore della Meraviglia (o il Meravigliato).

Ma perché si chiama Pastore della Meraviglia?

Il pastore della meraviglia si chiama in questo modo perché riconoscibile proprio grazie alla sua postura: collocato vicino alla grotta di Gesù bambino, viene rappresentato con le braccia e le sguardo rivolto verso il cielo, uno sguardo pieno di stupore e meraviglia appunto. La sua espressione di Meraviglia è data dalla visione di quella Luce della Stella Cometa che indica l'arrivo di Gesù bambino.

Si dice che la filosofia nasca dalla meraviglia. Già Platone e Aristotele pongono tale esperienza all'origine della ricerca filosofica, considerando il meravigliarsi come quello stato d'animo che spinge l'uomo a domandarsi sul perché delle cose del mondo.

Nonostante questo stretto legame con la specificità del filosofare, **il meravigliarsi** è anche un'esperienza che riguarda ognuno di noi.
A tutti noi infatti è capitato almeno una volta di meravigliarsi di qualcosa: sia esso un panorama mozzafiato dopo una salita in montagna, uno spettacolo sorprendente, una particolare cerimonia all'interno del Clan, oppure anche un dettaglio quotidiano che improvvisamente perde il suo carattere abituale e, quasi come se venisse illuminato di **una luce nuova**, fa risaltare tutte le altre sfumature di cui è intriso.

Ma cosa succede in noi quando ci meravigliamo?
In che modo ancora oggi ci possiamo meravigliare?

Il mondo che viviamo quotidianamente è un mondo che non fa mistero. Il suo senso è sempre un senso che noi riconduciamo ad un quadro interpretativo già conosciuto.
Per questo possiamo dire che *noi siamo abituati ad esso*, con tutto ciò che l'abitudine comporta (familiarità, sicurezza, controllo, ma anche indifferenza, passività, assuefazione).
E vista l'abitudine con cui noi abitiamo il mondo del quotidiano, esso non riesce più a sorprenderci. Esso è, cioè, un mondo privo di mistero, scontato, ovvio.

> "Il mondo non morirà mai per assenza di meraviglie, ma solo per assenza di meraviglia."

(Gilbert Keith Chesterton – "La nonna del drago e altre serissime storie")

Anche quando una sorpresa sembra coglierci impreparati o un imprevisto ci obbliga a rivedere i nostri calcoli, quando abitiamo il mondo del quotidiano noi non perdiamo mai il fondamento dal quale interpretiamo. Sorpresa e imprevisto ci obbligano sì a rivedere la nostra interpretazione, ma non mettono mai in discussione il modo stesso con cui interpretiamo.

L'esperienza della meraviglia invece rompe alla radice con il modo abituale con cui diamo senso al mondo. Essa destabilizza le nostre certezze e segna una vera e propria rottura tra un prima ed un poi.

Ecco perché, ancora oggi, indossiamo gli scarponi, ci carichiamo del nostro zaino e affrontando salite che ci spezzano il fiato e le gambe ed andiamo alla ricerca di luoghi e panorami che ci fanno vivere l'esperienza della meraviglia.

Lo Scoutismo, ed il Roverismo in particolar modo, ci permette ancora oggi di Meravigliarci… di Meravigliarci di quella Luce che Dio ci dona attraverso le bellezze del Suo creato. Quindi non perderti questa opportunità, indossa gli scarponi e vai lungo la Strada della vita alla ricerca della Meraviglia, non fare come il pastore meravigliato che ha dovuto attendere la stella cometa per capire che Gesù bambino, la meraviglia del mondo, era accanto a lui!

Riccardo Muratore
Commissario Nazionale Rover

MASSIMO PIROLA
massimo_pirola@hotmail.com

#cuoriconnessi

Non è semplice affrontare il tema del bullismo: se lo subisci e ne parli, temi di essere considerato uno sfigato, ingenuo o smidollato. Se sei il bullo, sei invischiato in una nebbia mentale che non ti fa capire la sofferenza che infliggi ai vicini. Se sei un genitore e tuo figlio viene bullizzato, passi notti insonni a chiederti perché e a cercare di risolvere la situazione. Una cosa è certa: la conoscenza, la condivisione delle esperienze, può portare tutti a sentirsi meno soli, ciascuno nella propria battaglia.

Con questo intento, nasce il progetto #cuoriconnessi, promosso da Polizia di Stato ed un partner privato (Unieuro), per sensibilizzare la società contro bullismo, cyberbullismo e favorire un utilizzo consapevole della rete e della tecnologia. Il libro che ti propongo è il terzo capitolo di una serie che racconta storie vere, esperienze concrete, di ragazzi e ragazze che trovano il coraggio di raccontare un mondo ingiusto e violento. Scoprirai la storia di Alessia, additata come "quella che porta sfiga".
Conoscerai la storia di un padre e del figlio Matteo vittima di catfishing.

Questo libro viene distribuito gratuitamente in tutti i punti vendita Unieuro ed è scaricabile tramite il sito **www.cuoriconnessi.it**

Non sarà facile leggere il libro: rabbia, voglia di giudicare, dolore prenderanno più volte il sopravvento. Troverete raccontate storie di angherie gratuite, violenze fisiche, verbali e psicologiche, afflitte senza un vero motivo, forse perché l'uomo non ha motivi di fare il male.
Alessia, una delle ragazze "bullizzate", dirà alla fine che li ha perdonati tutti, perché si è resa conto che coltivare odio le faceva male.

E se fosse l'amore vero, bello, potente, e non l'odio allora, a dare un senso a tutto?

DATI DEL LIBRO

Titolo: #cuoriconnessi

Cyberbullismo, bullismo e storie di vita online

Autori: Luca Pagliari

Editore: Poligrafici Il Borgo

Anno: 2022

Pagine: 126

Invia i tuoi contributi a cdm@fse.it

Articoli da pubblicare nella rubrica Vita da Rover e Vita da Scolta, fotografie **DI QUALITÀ** che rappresentano un momento particolare delle attività scout... Insomma, tutto quello che ritieni opportuno condividere con noi per far crescere **LA TUA RIVISTA ASSOCIATIVA**.

Uscita Clan Bologna 21 e S. Giovanni in Persiceto 1
Da Passo della Calla a Camaldoli e ritorno...
Con la neve! Buona Strada!

Incontro dell'Immacolata, Polpet1 e Belluno1.
Fuori pioveva, ma noi il fuoco ce lo abbiamo dentro!
#lamianaturaèfuoco #robadascolte

FEDERICO DE COL
fededecol@gmail.com

Meraviglia

Lavoro, studio, viaggi, amore. Ognuna di queste cose ci può portare lontani da casa, dal posto dove siamo nati. Si sta lontani per pochi giorni, settimane o anche per molto tempo. Ricordo da bambino quando andavo in vacanza con gli zii in qualche località di mare. Il viaggio di andata al buio la mattina prestissimo. Il viaggio di rientro invece con più calma, passando quelle località ormai familiari che separavano la pianura dalle valli.
Ricordo lo stupore nel rivedere le montagne da molto lontano diventare sempre più vicine, fino a sfiorarle con la mano dal finestrino. La stessa sensazione si ripresentava poi al rientro dai Campi Mobili Estivi o dalle uscite di Clan in zone esterne alla nostra cerchia di monti. Più forte quando si stava via le prime settimane di autunno per l'università e si tornava il venerdì sera passando attraverso una miriade di colori autunnali. E c'è un tratto di strada, poco prima di svoltare e tornare in paese, dove passando sopra ad un ponte e volgendo lo sguardo a destra si vedono i monti di casa così vicini che sembrano quasi disegnati su un cartello stradale.
Lì esce il primo sorriso... siamo a casa!
Poche curve dopo gli occhi si incollano a quella cornice di cime dolomitiche e cercano di cogliere ogni singola variazione di luce, ogni gradazione di colore. Alcuni chiedono come non ci si stufi ad avere sempre il medesimo panorama. Il fatto è che il panorama non è mai lo stesso... basta una nuvola o un soffio di vento per farlo cambiare!
Come accade per un canto... il testo è lo stesso ma basta una variazione di volume o tempo dettata dal maestro per farlo diventare unico. Certi panorami non ci si stuferà mai di osservarli, specie se sono radicati nel profondo del cuore ed hanno un potere magnetico sulla nostra anima. Certi panorami rimarranno sempre nella nostra mente, per chissà quale vario e meraviglioso motivo.
Per me, saranno sempre motivo per tornare... "Tornà, son tornà, son tornà par sempre... tornà nella Valle dove g'èra me popà..."

Canto Benia Calastoria (B. De Marzi)

Buona Strada
Federico

Link al canto: https://www.youtube.com/watch?v=cWP1vDULbD8
Link per scaricare lo spartito a voci miste: http://icrodaioli.ilbello.com/partiture/trascrizioni-a-voci-miste/benia-calastoria.pdf

LAURA CINCINI
laura_cincini@hotmail.com

Lode e Amore senza Fine

DO SOL FA SOL
Respira, sorridi allarga le braccia Tu apri le mani

DO SOL FA SOL
e poi alza la fronte Fissa lo sguardo: Tutto è per te!

DO SOL FA SOL DO SOL FA SOL
Un' anima loda il Tuo Nome Signore Grata in eterno del gusto d'Amore

FA DO FA SOL
Lode e Gloria per ogni ferita Squarcio al confine che alla bellezza invita

DO SOL FA SOL DO SOL FA SOL DO SOL FA
Io Ti Lodo in ogni battito per l'assenza di misura

SOL DO SOL FA SOL
Lode e Gloria a Te

DO SOL FA SOL DO SOL FA SOL
Per ogni silenzio gonfio di Te Per ogni colore che risuona in Te

DO SOL FA DO SOL FA SOL DO SOL FA SOL
Per ogni sapore che... mi riporta a Te

DO SOL FA SOL DO SOL FA SOL
Cerco il tuo tocco in chi raduni e trovo il Tuo volto quando mi chiami

FA DO
Sempre al fianco mai più abbandonato

FA SOL
lode in ogni lacrima che in me Tu hai amato

DO SOL FA SOL DO SOL FA SOL DO SOL FA
Io Ti Lodo in ogni battito per l'assenza di misura

SOL DO SOL FA SOL
Lode e Gloria a Te

DO SOL FA SOL
Respira, sorridi allarga le braccia Tu apri le mani

DO SOL FA SOL
e poi alza la fronte Fissa lo sguardo: Arrenditi all'Amore

DO SOL FA SOL (a ripetizione)
Tutto è per te! Tutto è per tutto è per me!

DO SOL FA SOL
Amore Senza Fine, Amore lì per te

GRAZIA PAPALIA
pingu85@live.it

Campo di servizio 2022
Comunità Exodus, Milano

Il 17 agosto, noi Scolte del Gruppo Scout Delianuova I, siamo partite per una nuova esperienza di servizio da vivere tutte insieme, uno di quei viaggi che inconsapevolmente ci ha cambiato la vita per sempre.
Inizialmente eravamo tutte molto dubbiose, sapevamo soltanto che saremmo state in una comunità di ragazzi tossicodipendenti per dare una mano d'aiuto; ragazzi che di sicuro non avevano avuto un passato facile, ma anzi, abbiamo scoperto essere molto più tortuoso di quanto ci aspettassimo.
È difficile raccontare tutto quello che è stato.

Innanzitutto, che cos'è una comunità?
È quello che ci chiedevamo anche noi prima di vivere personalmente cosa si prova a condividere le proprie esperienze, la propria vita privata ma soprattutto a convivere insieme ad altri ragazzi di diverse età e con caratteri completamente diversi. Com'è difficile spiegare, capire, e staccarsi dai pregiudizi che sorgono nei confronti di queste persone fragili, proprio come ognuno di noi.

Cosa porto con me? Cosa ognuno di noi ragazze porta dentro dopo quest'esperienza?

Portiamo via sicuramente la fratellanza costruita con piccoli gesti, i legami indissolubili creati tra sguardi di complicità e abbracci sinceri... una comunità fatta di strane ma divertenti serate, esperienze di vita, STRADE DI CORAGGIO... giornate fatte di momenti belli ed altri altrettanto brutti; portiamo via dei sorrisi e dei pensieri che hanno fatto fatica ad uscire, tanti attimi di gioia che restano custoditi dentro di noi, portiamo via un profondo silenzio ed un racconto.. un pianto e una risata.
Nell'aiutare questi ragazzi abbiamo in realtà aiutato noi stesse a comprenderci, nel donarsi con amore giorno dopo giorno ci siamo rese conto di aver sicuramente incoraggiato questi ragazzi a credere di più in loro, ma abbiamo scoperto tanti aspetti nascosti di noi, emozioni che non sarebbero emerse se non tramite quei momenti.

Grazie perché ognuno di voi ci ricorda che la felicità è una cosa semplice ma soprattutto che veramente nulla è impossibile se ci credi davvero...
Dopo ogni caduta e ricaduta, ci si può sempre rialzare con la forza di un sorriso!
Ci sono tanti modi per raccontare la propria storia, dimostrare di voler cambiare e di voler essere amati e questi meravigliosi ragazzi lo hanno fatto nel modo più bello e semplice che esista... Neanche noi ci credevamo, eppure abbiamo scoperto che, più sono assurde certe esperienze, più ti restano dentro.

Cos'è quindi una comunità?

Sono questi ragazzi, siamo noi, tutto quello che è stato qui e tutto quello che siamo e saremo fuori di lì.
In quei giorni d'agosto abbiamo scritto di noi, abbiamo saputo ascoltare e soprattutto ascoltarci, abbiamo saputo guardare, dentro e fuori ognuno di noi. Abbiamo regalato le note della nostra canzone preferita, parole che ci hanno fatto sorridere, riflettere, a volte anche infastidire ma soprattutto emozionare.
Porteremo, impressi dentro noi, gli occhi di tutti i ragazzi che come me, come tutti, si sforzano di vedere la vita da un'altra prospettiva.

Non so se ho saputo raccontare bene cosa è successo in viale Marotta, ma sono certa che un pezzetto del nostro cuore lo abbiamo lasciato lì, in quella grande struttura rosa con le finestre verdi, tra le risate e il sudore di giornate piovose e pulizie, tra le canzoni canticchiate insieme, tra i sorrisi e i piatti insaponati in cucina e la musica che più di ogni altra cosa ci ha uniti...

Cosa sarà mai portarvi dentro solo tutto il tempo..?

Un po' di voi ci portiamo nel cuore! Per sempre.
Con la speranza che il nostro aiuto abbia lasciato dentro quei ragazzi, un' irrefrenabile voglia di continuare ad andare avanti!

Debora Loria (Orsetto premuroso)
Fuoco Jahdaw - Gruppo scout Delianuova I

Per essere felici bisogna sporcarsi le mani

Fabriano, L'Aquila, Senigallia, ESTOTE PARATI, chiamate a servire e partenze, storie di vita, mani vuote, visi disperati, arrabbiati, domande senza una risposta, tanti perché, immobilismo, il trascorrere dei giorni in piccole casette di legno, città fantasma, borghi antichi persi per sempre.

Noi così piccoli con un fazzoletto al collo, arriviamo in punta di piedi, bussiamo ai loro cuori cercando di dare conforto e aiuto con pale e secchi... e poi cercare e trovare quel raggio di sole, ecco che ritorna il sorriso, la forza di rialzarsi, un grazie, un "non vi dimenticheremo".

Fuoco La Ginestra Ancona 1

Senigallia per me, che sono anconetana, è sempre stata la città della porta accanto, quella piena di vita, di festa, di gioventù e di spensieratezza.

Ho provato un dolore immenso quella domenica mattina a ritrovarla invece con i visi spenti, case distrutte e bambini ricoperti di fango da cima a piedi.
Abbiamo aiutato una famiglia che dopo 4 giorni dall'accaduto aveva ancora la sala, il bagno e la cucina del piano terra con circa 90 cm di fango. Le cose da fare erano tantissime così come i mobili e tanti ricordi erano sulle strade della città ormai andati perduti.

È stato molto faticoso (soprattutto per loro che hanno continuavano a lavorare così per giorni) ma per me é stata un'esperienza di servizio davvero incancellabile dal cuore. Riuscire a strappare un sorriso e a togliere un piccolo peso dalle spalle a quelle persone è stato davvero impagabile.

Agnese Breccia
Scolta Viandante del Fuoco La Ginestra
Ancona 1

Ho sempre immaginato poter aiutare persone in difficoltà, specialmente dopo simili catastrofi.
Per questo, appena mi si è presentata l'occasione mi sono messa a disposizione per aiutare chi ne aveva bisogno.

Attraverso i telegiornali mi ero già fatta un'idea su come sarebbe stata la situazione una volta arrivata sul posto, ma non avrei mai creduto di trovare una così grande quantità di fango che ricopriva ogni centimetro di strade e di case.
Dopo esserci guardati un po' intorno, io e il mio gruppo ci siamo divisi nelle varie abitazioni, per cercare di aiutare più persone possibili.

Al contrario di quello che mi aspettassi, non ho incontrato gente triste e giù di morale, anzi, erano tutti molto volenterosi e disponibili ad aiutarsi a vicenda.
Ovviamente non posso dire di aver trovato persone felici di vivere in una casa ricoperta di fango ma, anche con tanto lavoro da svolgere prima di tornare alla "normalità", la gente del posto faticava canticchiando e rivivendo ricordi che quella situazione aveva fatto riaffiorare.

Così, tra chiacchiere, storie di famiglia e tanto olio di gomito, piano piano i mobili sembravano riemergere, così come i sorrisi sui volti dei proprietari delle case. È stata un'esperienza faticosa, ma che mi ha fatto veramente capire l'importanza di moltissime cose che invece, a volte, diamo per scontato.

Sofia De Francesco
Scolta viandante Fuoco La Ginestra
Ancona 1

GIACOMO GIOVANELLI
cdm@fse.it

Giornata della legalità 2022

Ciao a tutti! Sono Niccolò, ho 17 anni e sono un Rover del Clan Nautico "Vento del Sud" del Gruppo Scout Caulonia 1 "SS. Silvestro e Barbara" facente parte della "F.S.E. - Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici". Scrivo queste considerazioni, perché mi piace condividere con voi, l'esperienza vissuta nella giornata in cui ricorre il trentesimo anniversario della strage di Capaci, dove persero tragicamente la vita l'illustre magistrato Giovanni Falcone insieme alla moglie Francesca Morvillo e parte della sua scorta personale (Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro).
Giovanni Falcone ha combattuto tutta la vita con forza e determinazione contro la mafia, ed è per questo che sia personalmente che unitamente ai miei fratelli Rover e alle mie sorelle Scolte ci siamo sentiti onorati di aver reso omaggio ad un uomo portatore e difensore dei valori e dei princìpi come la giustizia, l'uguaglianza e la lealtà.

Naturalmente il nostro lungo viaggio verso Palermo non è da considerarsi una gita o un momento per stare insieme al mio gruppo, al contrario, la nostra presenza voleva essere un segno di vicinanza morale, gratitudine civica e rispetto verso tutti coloro i quali combattono la mafia mettendo in pericolo la propria vita.
L'idea di partecipare a questo evento è nata in una riunione di Clan mentre discutevamo sul come essere attori della nostra vita e non semplici spettatori. Da qui è iniziata la nostra avventura di giovani della Locride che sentono l'esigenza di affermare consapevolmente di voler crescere circondati da tanti Clan Scout e non da clan della mafia!

Per partecipare alla ricorrenza dell'anniversario della strage di Capaci, del 23 maggio scorso, io e il mio gruppo, formato da alcuni Rover, dalle Scolte e accompagnati dal Capo Clan siamo partiti il pomeriggio di giorno 21, da Caulonia in provincia di Reggio Calabria per raggiungere Palermo, in Sicilia. Quest'esperienza è stata la prima "trasferta" del gruppo dopo lo scoppio della pandemia, e forse anche per questo sia io che miei compagni scout abbiamo vissuto giorni intensi e ricchi di emozioni.

Arrivati a destinazione siamo stati calorosamente accolti dalla gentilissima Anna (Capo Fuoco del Gruppo Scout **Palermo 9**), che ci ha subito fatto conoscere l'ospitalità palermitana offrendoci, in segno di benvenuto, dei cannoli alla ricotta. Una volta sistemati

nell'alloggio messo a disposizione del nostro gruppo, consumata la cena a sacco, abbiamo deciso di iniziare la visita alla città con i suoi famosi siti monumentali (come il teatro Massimo, il teatro Politeama, la Cattedrale ed altre mille bellezze).

Domenica mattina presto, invece, ci siamo diretti al Foro Italico, dove abbiamo contribuito all'allestimento scenografico del palco che il giorno dopo avrebbe ospitato la cerimonia dell'anniversario. Per l'occasione tantissime scuole italiane hanno inviato le "lenzuola della Legalità" (decorate dagli studenti) da appendere come simbolo di vicinanza e partecipazione, per un totale di circa 1.400 lenzuola. Il pomeriggio invece abbiamo avuto l'occasione di conoscere Riccardo, il Commissario Nazionale di Branca Rover, una persona disponibile e cortese che ringrazio a nome mio e di tutto il gruppo. Riccardo ci ha invitati a visitare il Complesso monumentale di Santa Maria dello Spasimo, dove ci è stata data la possibilità di fare da cornice in un'intervista, nella trasmissione televisiva ***Domenica in***, alla professoressa Maria Falcone (sorella del giudice Giovanni Falcone) e a suo figlio Vincenzo Di Fresco. L'intervista è stata condotta da Mara Venier. È stato interessante ascoltare la voce, il pensiero e la necessità di giustizia degli affetti delle vittime innocenti di mafia.

Lunedì 23, il giorno del 30° anniversario della strage, è stata per me una giornata vissuta con profonda intensità, piena di emozioni, ma soprattutto impegnativa e ricca di umanità. La nostra partecipazione, come quella di tutti gli Scout presenti, prevedeva delle attività di servizio: il nostro primo compito è stato quello di accogliere le classi delle scuole di ogni ordine e grado, scortandole dal punto di arrivo fino all'entrata dove sono stati sottoposti ai normali controlli di sicurezza. Abbiamo anche aiutato gli addetti al catering a distribuire i cibi e le bevande, preparate dalle scuole superiori alberghiere di Palermo, per i partecipanti giunti da più lontano.
All'evento hanno presenziato più di 10.000 persone, tra cui anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e numerose altre personalità della politica italiana.

Il pomeriggio siamo andati all'albero della legalità, sito proprio sotto la casa del defunto magistrato. Devo precisare però, cos'è l'albero della legalità. È un albero che simboleggia la lotta alle mafie, denominato anche ***"Albero di Falcone"***, sul quale sono appesi fotografie, bigliettini, lettere scritte da tutti coloro che passano a fargli visita. Proprio sotto l'albero è stato allestito un palco che ha ospitato cantanti italiani conosciuti e amati dal pubblico come Gianni Morandi, Malika Ayane, Matteo Romano, i Sansoni e il comico Roberto Lipari.
Alle 17:58, dello stesso giorno, c'è stato, forse, uno dei momenti più evocativi e commoventi della giornata, gli istanti di silenzio in onore ai morti per mano della mafia, compreso anche il giudice Paolo Borsellino.

La sera stessa siamo rientrati a casa, stanchi e felici di aver vissuto quest'esperienza. A mio parere è stata una delle avventure più belle che abbiamo vissuto insieme al mio gruppo scout, sia perché ha segnato la ripresa delle attività esterne, ripartendo con maggiore energia ed entusiasmo, sia perché oltre ai momenti gioiosi vissuti insieme, ci siamo resi utili alla comunità e al prossimo in qualità di cittadini, che è proprio uno dei capisaldi dello scoutismo, al quale sono fortemente legato. Spero che questa giornata di commemorazione sia stata, oltre che un momento di riflessione, anche un modo per sensibilizzare ed educare i giovani alla legalità e alla giustizia, princìpi per i quali dobbiamo sempre impegnarci.

Io e il mio Clan siamo certi che non dimenticheremo mai quanto osservato e vissuto in questi giorni e posso affermare che le parole della professoressa Falcone, così come quelle pronunciate da tutti coloro che ho sentito parlare di mafia in questi giorni, mi hanno colpito nel profondo del cuore.

Nell'augurare a chi legge una Buona Rotta (è il saluto dello scout nautico) concludo con le parole di Giovanni Falcone:

> "L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza"

Cammino Pasqua Roma

Se anche il viaggio più lungo comincia con un solo passo, citando un antico proverbio cinese, il Cammino spirituale di una persona può cominciare solo e soltanto con la volontà di intraprendere tale viaggio. Ed ogni giorno si avrà la necessità di compiere quel passo in più, nel chiuso delle nostre case, nei luoghi di lavoro, nelle aule scolastiche, nelle attività scout e, soprattutto, nel tempio dello Spirito che è la nostra anima. Intraprendendo questo Cammino avremo momenti di stanca, in cui solo il pensiero di fare un solo passo ci farà bloccare le gambe e potremo vivere periodi di sconforto durante i quali il nostro sguardo volgerà in basso.

Il Cammino è anche questo. È fatto di interrogativi, di dubbi, di frustrazioni. Perché trovare le risposte che l'animo ci pone in questo mondo a volte è difficile, spesso impossibile. Ed è per questo che la fede richiede l'aiuto nel discernimento. Non si può leggere il Vangelo con la presunzione di capire appieno il messaggio della buona novella, si correrebbe il rischio di travisarlo. Abbiamo tutti la necessità, nessuno escluso, Rover, Scolta, R-S di trovare nei nostri dubbi e nelle nostre fragilità, la ricchezza dell'amore di Dio attraverso l'amore del prossimo. Amore che nasce dalla condivisione, dalla preghiera comunitaria, e dalla sperimentazione di quel meraviglioso sacramento che è la riconciliazione, così poco compreso e assai sottovalutato.

Il Cammino di Pasqua è questo, e ci dà la possibilità di fermarci durante il nostro di cammino per poter fare il punto sulla carta, per capire dove siamo e, soprattutto, individuare la meta da raggiungere. Ci dona del tempo da dedicare a noi stessi ed al nostro rapporto con il Signore. Ci permette di vivere il triduo pasquale cadenzando al ritmo dei passi la passione, morte e resurrezione di Gesù. Ci scalda il cuore e l'anima con quella coperta leggera e ristoratrice che è la Grazia santificante.

Il Cammino di Pasqua dona ciò che siamo pronti a ricevere, niente di più e niente di meno. Chiede solo, a chi vi partecipa, un po' di umiltà, ed uno sforzo nel fare spazio nella propria anima al messaggio d'amore che pervade gli eventi che si celebrano nella settimana santa. Forse l'atteggiamento migliore per parteciparvi è quello di sentirsi figli. Si, figli. Figli consapevoli di aver bisogno dell'amore e dell'aiuto del Padre celeste per affrontare le salite della vita. Figli grati dei panorami che con lo zaino in spalla hanno la fortuna di ammirare. Figli che si, hanno deluso il proprio genitore a volte, ma sanno che troveranno sempre in Lui comprensione e amore.

Cominciamo a preparare lo zaino allora, scegliendo con cura cosa NON portare, lasciamo quello spazio prezioso che servirà per raccogliere e portare a casa ciò che mai abbiamo sperimentato e vissuto. Facciamoci piccoli, consapevoli delle proprie fragilità, per poterci poi sentire davvero figli di Dio!

Il Cammino di Pasqua si svolgerà a partire da mercoledì 5 aprile 2023, e si concluderà con la veglia pasquale della notte tra sabato 8 e domenica 9 aprile tra le colline umbre che si affacciano sul Lago Trasimeno.

Per conoscere dettagliatamente il percorso ed iscriversi al Cammino di Pasqua 2023 vi rimandiamo alla pagina Facebook "Cammino di Pasqua – Scouts d'Europa" o scrivete alla mail a:
ilcamminodipasqua@gmail.com

Buona Strada!
Paolo Casiccio - Roma 65

MARCO FIORETTI
marco@storiafse.net

La cosa più preziosa del mondo, sei anni dopo

Sei anni fa, proprio qui su CdM, invitavo le Scolte e i Rover di allora a custodire con cura la cosa più preziosa del mondo. Oggi riparto da quell'invito, per rivolgerlo non più come allora alla vita quotidiana, ma al **FUTURO** di ognuno di voi.

La cosa più preziosa del mondo, nel 2016:

"La cosa più preziosa che ognuno di noi possiede è il tempo che ha a disposizione su questa terra. Nessuno sa con certezza quanto ne ha, e nessuno potrebbe comprarsene o crearsene di più, nemmeno se fosse la persona più ricca del mondo. La vera ricchezza, il lusso più grande della nostra epoca è il tempo. Ognuno di noi deve custodire il suo nel modo migliore, per sé e per gli altri, cercando di sprecarne il meno possibile".

Per seguire quei consigli nella vita quotidiana, rileggete l'articolo originale1, perché stavolta alziamo il tiro, e parecchio. Ben prima de I Custodi, esattamente trent'anni fa, Jovanotti diceva praticamente le stesse cose, e non era certo il primo nemmeno lui:

Tempo, comunque vadano le cose lui passa
E se ne frega se qualcuno è in ritardo
Puoi chiamarlo bastardo
Ma tanto è già andato
E fino adesso niente lo ha mai fermato
E tutt'al più forse lo hai misurato
Con i tuoi orologi di ogni marca e modello
Ma tanto il tempo resta sempre lui quello
L'unica cosa che ci è data di fare
È avere il tempo da poter organizzare...

Non abboccare a questa grande balla...

Sfuggi dal gruppo e pensa con la tua testa
E stare insieme sarà sempre una festa

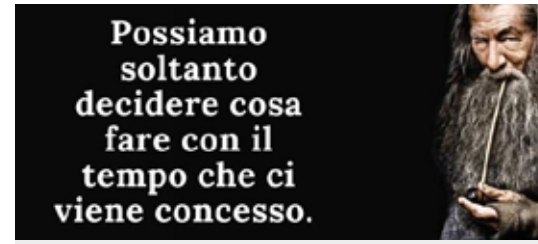
Potrei fermarmi qui, perché anche solo mettendo insieme quel testo e quanto scrissi nel 2016 ce ne sarebbe abbastanza per diversi Capitoli e Veglie. Ma quanto avete appena letto vuole essere solo il punto di partenza per aiutarvi a custodire certe possibilità che (lo auguro a tutti) potrebbero essere una parte fondamentale del vostro **TEMPO FUTURO**. Perché è sempre più importante farlo, e perché il momento migliore per rifletterci seriamente è **ORA**.

Con quale spirito?

C'è' sempre meno gente che vuole pensare al futuro, e la ragione è ovvia: fra pandemie, guerra in Ucraina e tante altre "incertezze" politiche o economiche nel 2022 c'è meno da stare allegri che nel 2016.
Ma almeno chi ha fatto la nostra Promessa non può fare a meno di...

PRIMO, (ri-)partire dai consigli (profondamente cristiani) di un famosissimo stregone:

"Avrei tanto desiderato che tutto ciò non fosse accaduto ai miei giorni!", *esclamò Frodo.*
"Anch'io", *annuì Gandalf,* ***"come d'altronde tutti coloro che vivono questi avvenimenti. Ma non tocca a noi scegliere. Tutto ciò che possiamo decidere è come disporre del tempo che ci è dato."***



"Dice Gandalf: Lo Scout sorride e... pianifica RAZIONALMENTE il suo futuro anche nelle difficoltà"

SECONDO, dar retta a B-P:

"Quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!"

"Certi calci sono fondamentali...
Ma bisogna darli nel momento DAVVERO giusto!"

Anche oggi, ogni Rover e Scolta degni del loro nome hanno ancora tutto il proprio **FUTURO** da costruire e custodire. Senza perdere tempo, senza scoraggiarsi, e soprattutto al momento giusto, preparandosi... per tempo.

Provocazione: è tempo di parlare di famiglia, ma razionalmente.

Il tema vero di queste pagine è questo: custodite seriamente la vostra possibilità di formare una famiglia e avere dei figli con la persona giusta, se questa è la vostra chiamata, senza farvi ingannare dai luoghi comuni. Perché forse il tempo migliore per farlo non è quello che dice il mondo.

Sul matrimonio, io tutta la mistica per cui quello sarebbe "il giorno più bello" l'ho sempre trovata cinica e deprimente. Accettare che il giorno più bello sia **quello** è rassegnarsi al fatto che dal giorno dopo non potrà mai più andare altrettanto bene. Parlando di figli... tempo fa scrivevo in un gruppo Facebook che secondo me...

"Matrimonio, il giorno più bello? Che tristezza!!!"

Secondo me...

Secondo me ormai non e' affatto improbabile che in Italia, a parità di numero di nascite per anno, **nel prossimo futuro cali sensibilmente l'età media dei genitori**.

In parte per la crescente consapevolezza che la fertilità non aumenta con l'età, o con l'esposizione all'inquinamento. Ma soprattutto perché sempre più coppie realizzeranno che, se appena appena i conti quadrano... forse tutti quei calcoli, dogmi, filosofie... per cui ***"i figli li faccio DOPO i 30/35 anni, solo DOPO aver consolidato la carriera, fino ad allora le energie fisiche e mentali le devo e voglio concentrare su quello"*** sono molto meno **REALISTICI E RAZIONALI** oggi che trent'anni fa, sempre ammesso che allora lo fossero.

Ovvero: se hai vent'anni oggi, e se il mondo del lavoro sta davvero diventando uno spumeggiante calderone 4.0 di formazione permanente, sfide a ripetizione e innovazione continua... chi può garantirti che quando avrai trentacinque o quarant'anni sarà un momento migliore per far figli che prima dei trenta? Non è assai più probabile il contrario?

Perché se hai vent'anni oggi, hai le stesse probabilità di dover aprire la partita IVA per fare l'imprenditore di te stesso da venticinquenne nel 2027... come da quarantenne nel 2042, quando chi ti assunse 25enne "a tempo indeterminato" ti darà il benservito.
Ma se i figli li avrai fatti, poniamo, a 35/37 anni, a 40 ti ritroverai a dover conciliare quella vita da Partita IVA con pannolini, asilo e quant'altro, insieme a sciatiche, cervicali e altre gioie della maturità. Se li avrai fatti a 26, invece, la vita da consulente precario la farai con qualcuno che... come minimo andrà in bagno e a scuola da solo. Qualcuno cui potrai dire "tesoro, io oggi sto fuori per lavoro dalle 8 alle 19.30, quindi vai TU a fare la spesa e alle 20 fammi trovare TU la tavola apparecchiata con la pasta appena scolata". Qualcuno che, se Dio vuole, ti lascerà pure riposare due settimane ogni estate, partendo per il Campo Estivo.

Riassumendo...

Questo non è un invito alla rassegnazione, a chiudersi nella solitudine come fanno in tanti, ma proprio il contrario: è un invito a custodire speranze e futuro, preparandosi per tempo a dare quel famoso calcio all'IM della parola "impossibile" nel momento che è effettivamente il migliore. Che ne pensate? Fatecelo sapere!

Buona Strada e Buona Custodia,
Marco Fioretti

FILIPPO MENIN
filippomenin@gmail.com

"La propria casetta di tela"

Dalla citazione di B.P. ai tempi odierni la tela (cotone impermeabilizzato) si è evoluta fino ai moderni materiali sintetici che assicurano impermeabilità, leggerezza e traspirabilità. Le **tipologie di tende** adatte alle nostre attività sono molteplici e con differenti caratteristiche, riassumiamo qui di seguito le principali categorie evidenziandone pregi e difetti:

IGLOO

Sicuramente il modello più diffuso ed utilizzato nelle nostre attività

PRO
- Leggerezza
- Facilità di montaggio

CONTRO
- Dimensioni ridotte
- Instabilità all'azione del vento

TENDE DA TREKKING

Simili alle precedenti come filosofia costruttiva ma più specializzate

PRO
- Alta qualità dei materiali costruttivi
- Stabile all'azione del vento

CONTRO
- Limitate dimensioni interne
- Limitata altezza

GEODETICHE

La sintesi dei concetti espressi dalle prime due tipologie

PRO
- Autoportante e quindi molto stabile
- Comode in altezza

CONTRO
- Montaggio complesso
- Ingombro e peso

Esistono in commercio molte altre tipologie di tende (autogonfianti, a tunnel, ecc...) che non sono state prese in considerazione perché meno idonee all'attività scout.

TREKKING POLE TENT (TPT)

I TPT sono di fatto delle tipologie di tenda semplificate, sono composte da camera e sopratelo ma rinunciano in tutto od in parte alla paleria, che viene sostituita dai bastoncini da trekking.
Questo comporta un **vantaggio in termini di peso** e solitamente anche le dimensioni interne risultano più comode, altresì risultano più **sensibili all'azione del vento e quindi meno stabili**.

KEBA O TARP TENT

Semplificando al massimo il concetto di riparo leggero la Keba o tarp tent di fatto è costituita da un unico telo che, abilmente piegato e con un unico paletto di sostegno e pochi picchetti, va a costituire il riparo per la notte. In commercio esistono teli cuciti già con forme predefinite, che risultano più semplici da porre in opera. Gli innegabili vantaggi di tale semplice sistema sono la **leggerezza complessiva** e le ridotte dimensioni una volta piegato ma tutta questa semplicità comporta anche **un minore comfort considerata anche l'assenza del fondo**, che potrà essere sostituito dalla mantella personale.

AMACA

Per ultima, nella nostra analisi, parliamo della amaca come "riparo" per la notte.
Questo sistema, per sua natura, **ci isola dal terreno** ed è sicuramente molto semplice e leggero ma comporta dei limiti nell'utilizzo, principalmente perché non tutti i luoghi sono adatti al suo utilizzo (una radura senza alberi ad esempio) ed **in caso di pioggia si dovrà pensare ad una piccola copertura**, da realizzare con una mantella od un piccolo telo impermeabile.

Al termine di questa breve analisi si è cercato di esporre pregi e difetti dei principali sistemi, che possiamo utilizzare nelle attività all'aperto.
Il sistema perfetto non esiste ma va scelto quello più idoneo alle attività che ti appresti a vivere, con il tuo Clan/Fuoco, avendo bene in mente che principalmente la "tenda" è il luogo dove poter dormire confortevolmente e riposare!

GRAZIA PAPALIA
pingu85@live.it

#Agorà2022BrancaRover

Roma 5-6 Novembre 2022

Più di 130 partecipanti al Capitolo Nazionale della Branca Rover "Agorà 2022" svoltosi il 5 e 6 Novembre a Roma.

I Capi Clan, gli Aiuti Capi Clan, i Maestri dei Novizi, gli Assistenti ed i componenti della Pattuglia Nazionale Rover, attraverso **tre diversi percorsi** nella città eterna, hanno potuto riscoprire la figura dell'Apostolo Paolo, patrono della Branca Rover.
A conclusione dell'Agorà è stata celebrata la Messa nella Basilica di San Paolo fuori le mura.

"DIO ILLUMINI GLI OCCHI DEL VOSTRO CUORE PER FARVI COMPRENDERE A QUALE SPERANZA VI HA CHIAMATI."
(Lettera agli Efesini)

Grazie a chi a preparato la Strada, a chi l'ha percorsa, a chi ha risposto alla Sua Chiamata!

Scout d'Europa FSE

Rivista mensile dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scautismo Europeo
n. 2 Febbraio 2023 anno XLVII - *Carnet di Marcia per Scolte e Rover*

Direttore Responsabile
Francesco Di Fonzo

Direttori
Barbara Orioni
Riccardo Muratore

La redazione di Carnet*di*Marcia

Coordinamento redazionale
Monica D'Atti e Giacomo Giovanelli

RESPONSABILI RUBRICHE

COPERTINA	Micaela Moro & Paolo Morassi
EDITORIALE	Monica D'Atti
SALE IN ZUCCA: *Biografie*	Chiara Amici & Francesco Barbariol
SALE IN ZUCCA: *Interviste*	Sara Sperduti & Michele Zoncu
CADENDO DA CAVALLO...	Assistenti Nazionali
TREPPIEDI, UNA PROPOSTA	Commissari di Branca
APERTAMENTE	Massimo Pirola
CHI BEN CANTA	Laura Cincini & Federico de Col
VITA DA SCOLTA/ROVER	Grazia Papalia & Giacomo Giovanelli
CUSTODI DELLA TERRA	Marco Fioretti
SCIENZA DEI BOSCHI	Filippo Menin
LA RETE/ VITA ASSOCIATIVA	Emanuele Porcacchia
L'ALTRACOPERTINA	Helena Nicolia
CORREZIONE BOZZE	Paola Giangreco
SITO WEB CdM	Cristiana Cannistrà
PROGETTO GRAFICO	Simone Salamone

Email Redazione cdm@fse.it
Twitter @scoutFSE_italia
Sito web https://riviste.fse.it/carnetdimarcia

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Anicia 10 • 00153 Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 17404 del 29.09.1978 - **ISSN**: 1127-0667
Poste Italiane S.p.A spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/AN/20/2012

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana
STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA

Stampa
ARTI GRAFICHE LA MODERNA
Via Enrico Fermi 13/17S
00012 Guidonia (Roma)
www.artigrafichelamoderna.com

Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono, salvo diverso accordo precedente con la Direzione. Tutti i collaboratori hanno la responsabilità e conservano la proprietà delle loro opere. La riproduzione di scritti comparsi in questa rivista è concessa a condizione che ne venga citata la fonte.

HELENA NICOLIA
helena.ni@hotmail.it

Riflettendo su... Meravigliandosi della luce

Sofocle
Di tutte le meraviglie della natura, la più sorprendente, è l'uomo.

Leo Buscaglia
L'essenziale, io credo, è vivere la vita con uno spirito di meraviglia. Quanta magia c'è intorno a noi, ma noi lasciamo che ci passi accanto!

Khalil Gibran
E se poteste mantenere la meraviglia del vostro cuore dinanzi ai miracoli quotidiani della vostra vita, il vostro dolore non sembrerà meno meraviglioso della vostra gioia.

Fabrizio Caramagna
Questo ti dice un viaggio: libera il mondo dai fantasmi dell'abitudine. La meraviglia attrezzi l'occhio per nuove scoperte.

Louis Pasteur
Meravigliarsi di tutto è il primo passo della ragione verso la scoperta.

Papa paolo VI
Lo stupore! Vi raccomando lo stupore: la meraviglia, come se scoprissimo in ogni cosa qualcosa di nuovo...
Scoprite e lasciate che lo spirito esulti di stupore.

«La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo. Ecco l'opera del Signore una meraviglia ai nostri occhi»

(Salmo 117)

William Shakespeare
Vivi per essere la meraviglia e l'ammirazione del tuo tempo.

Gilbert Keith Chesterton
Il mondo non morirà mai di fame per la mancanza di meraviglie, quanto per la mancanza di meraviglia.

Kriyananda
Tieni viva in te la capacità di continuare a meravigliarti.

Albert Einstein
Chi non è più capace di fermarsi a considerare con meraviglia e venerazione è come morto: i suoi occhi sono chiusi.